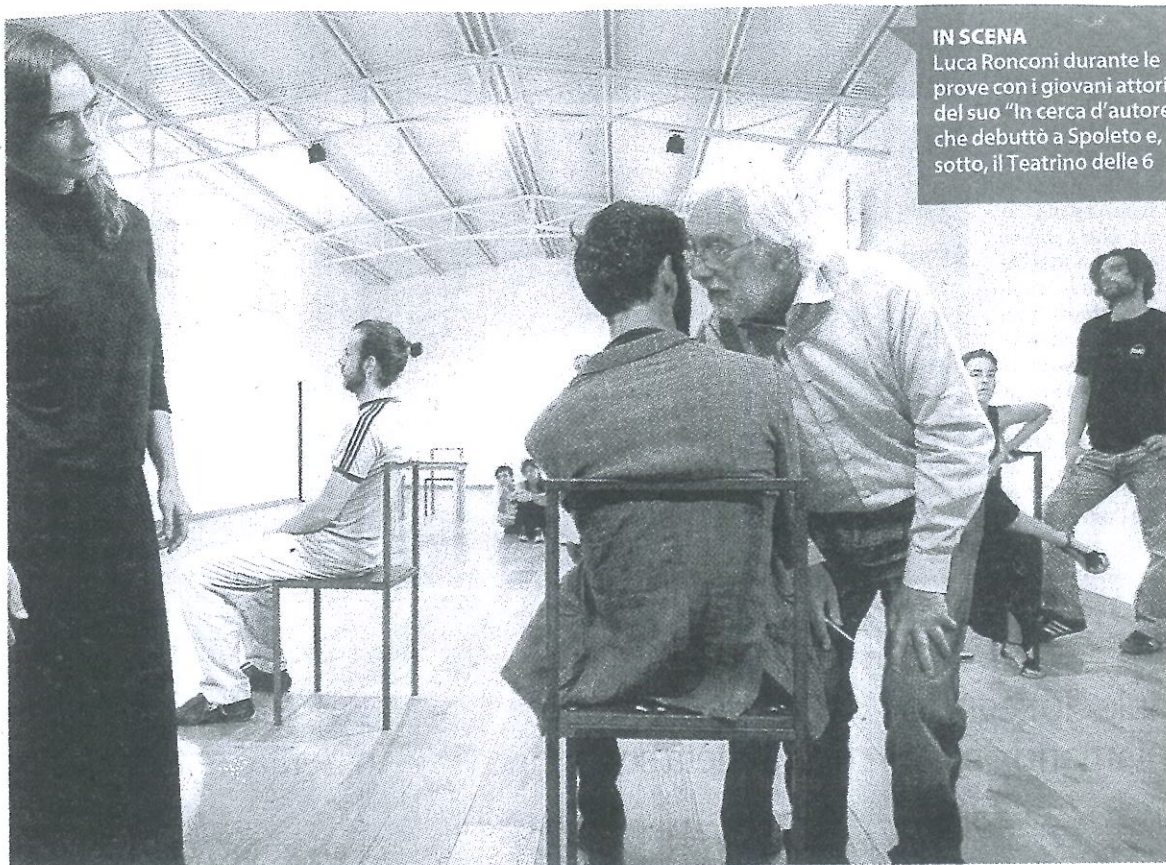


Spoletto

Sabato una giornata dedicata al maestro cui sarà intitolata la sala del Festival dei Due Mondi

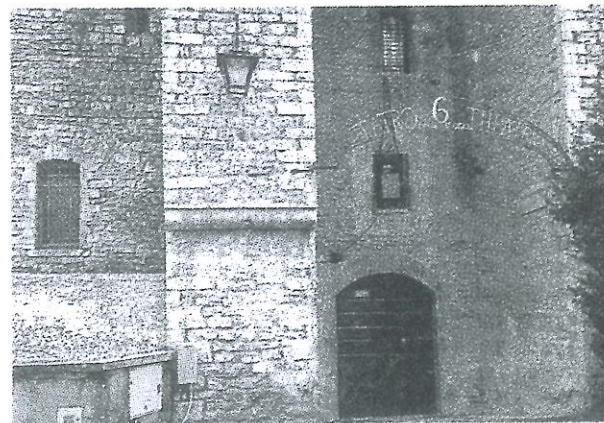
RODOLFO DI GIAMMARCO

SABATO prossimo lo storico, seicentesco, arcuato ma anche sperimentale Teatrino delle 6 di Spoleto (meglio dire "del Festival di Spoleto"), sede dal 2009 di una caratteristica di spettacoli dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico", cambierà nome e, in presenza del sindaco Fabrizio Cardarelli e del direttore artistico del Festival Giorgio Ferrara, lo spazio verrà intestato a Luca Ronconi, grande Maestro della trasmissione delle arti sceniche ai giovani, allievo dell'Accademia nel 1951, tante volte tornato in veste di docente, fino ad avere da anni guidato laboratori nella "sua" Umbria con dimostrazioni (o messin-



IN SCENA
Luca Ronconi durante le prove con i giovani attori del suo "In cerca d'autore" che debuttò a Spoleto e, sotto, il Teatrino delle 6

Un teatro per Ronconi



scene) proprio a Spoleto, al Festival, dove nel 2012 nel caveau di pietra del Teatrino delle 6 debuttò lo splendido *In cerca d'autore*. Studio sui "Sei personaggi".

Prima che alle 19 della sera di sabato 11 la piccola ma clamorosissima struttura del Teatrino cambi prestigiosamente nome, ci sarà un'intera giornata monografica dedicata a Ronconi, un'iniziativa a cura di Lorenzo Salvetti direttore dell'Accademia e di Roberto Carlotto responsabile del Centro Teatrale Santacristina, l'inse-
diamento umbro creato da Ronconi per i suoi stage estivi. Alle 15 verrà

proiettato il prezioso film-documento *La scuola d'estate* di Jacopo Quadri, alle 16,30 si vedrà *Laboratorio Ronconi: in cerca d'autore* di Felice Cappa, alle 17 sarà la volta del delicato e rivelatorio *Luca Ronconi: ritratto del regista da grande* di Franco Marcoaldi, e alle 18 seguiranno frammenti di spettacoli dal vivo con Fabrizio Falco, Lucrezia Guidone, Luca Mascolo, Massimo Odierna, Sara Putignano, Loris Fabiani, Rosy Bonfiglio.

«È importante che il teatro reso famoso dagli atti unici di Tennessee Williams, dal Café LaMama, da Andrei Serban e dalla Beat Generation

— fa notare il regista-direttore Lorenzo Salvetti — abbia ricevuto da Giorgio Ferrara un'opportunità di rilancio con le espressioni nuove dei giovani attori cresciuti da noi con Cecchi, Popolizio, Binasco, Delbono, e che ora il luogo sia dedicato a Ronconi». Nel frattempo è anche in corso un'internazionalizzazione delle presenze. «È il terzo anno che, grazie a "European Young Theatre", arrivano dall'estero 75 attori, che si sommano ai 75 di casa nostra». C'è da dire che Lorenzo Salvetti ha programmato l'attuale kermesse lunga tre settimane, ma dopo 110 regie tra teatro e tv, 39

anni di insegnamento e 9 di direzione dell'Accademia, sta concludendo il proprio mandato a fine ottobre. «Mutamenti a parte, potrebbe essere una qualche ottica di continuità. Dopo una certa depressione di teatro, nei giovani è tornata l'entusiasmo, la curiosità, e fanno proposte personali, senza piegarsi alle mode».

Per la cronaca, a Luca Ronconi che riservata, sempre al Festival di Spoleto, venerdì 10 alla Sala F una giornata (*Per Luca*) di approdiamenti, risguardi e testimonianze cura di Rita Cirio.

LA SCUOLA

Attori sulla scena per Ronconi

ANNA BANDETTINI

NON era scontato che un'esperienza così rara, preziosa e per di più intimamente legata all'artista che l'aveva ideata restasse in vita anche dopo la sua morte, ma «era una storia cominciata e Luca teneva molto a questa scuola, continuare è stato naturale», dice Roberta Carlotto direttrice dal 2002 del Centro teatrale di Santa Cristina in Umbria, fondato da Luca Ronconi: una scuola di perfezionamento ideata dal regista scomparso a febbraio.

Uno spazio di libertà lo chiamava Ronconi che ci si ritirava d'estate, intorno a lui allievi di varie scuole a cominciare dalla Silvio D'Amico e attori ormai celebrità. Per anni da qui sono usciti spettacoli-capolavori, ultimo dei quali *I sei personaggi* di Pirandello. Quest'anno Ronconi stesso aveva progettato una sessione più lunga, da giugno all'inizio di agosto e così è stato.



IL REGISTA
Il grande regista scomparso a febbraio
Luca Ronconi

A Santa Cristina stanno lavorando 32 attori, 16 neodiplomati che per la prima volta ricevono anche una borsa di studio, per la collaborazione con la Regione e l'Associazione Forma. Azione di Perugia, e 16 attori professionisti. «Si erano iscritti in mille. Luca ne aveva selezionati circa duecento. Immaginavamo molte defezioni quando è successo quel che è successo invece sono rimasti quasi tutti e da lì abbiamo scelti gli attuali 32».

Il tema che Ronconi aveva voluto è «Il corpo nelle parole» e a guidare i partecipanti sono gli attori che hanno avuto relazione e consuetudine col teatro di Ronconi: e sono Riccardo Bini, Giovanni Crippa, Massimo De Francovich, Manuela Mandracchia, Umberto Orsini, Paolo Pierobon, Massimo Popolizio, Fausto Russo Alesi, i quali si alterneranno nell'insegnamento.

In più sono previste lezioni di training fisico con Maria Consagra e lezioni sul teatro di Ronconi di Gianfranco Capitta. «L'immediata adesione al progetto di questi grandi attori è stata incredibile e per noi, confortante proprio per andare avanti - dice Carlotto - Ma anche la prova di una continuità con il lavoro di Ronconi».

E al grande maestro, il Centro di Santa Cristina dedicherà sabato 11 al Festival di Spoleto un omaggio a cura di Roberta Carlotto e Lorenzo Salvetti: si vedranno tre documentari sul suo lavoro, rispettivamente di Jacopo Quadri, di Felice Cappa e di Franco Marcoaldi e pezzi di teatro con Fabrizio Falco, Lucrezia Guidone, Luca Mascolo, Massimo Odierna, Sara Putignano, Loris Fabiani, Rosy Bonfiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA